

# progetto

di comunità  
aperta

48  
anno

Settimana Santa

## Tre Personaggi di don Natale

Riprendo la riflessione di una di queste Domeniche in cui mi sono lasciato guidare da Paolo VI: i suoi testi vengono proposti frequentemente alla riflessione di preti e laici in questo anno della sua canonizzazione. Con quel suo parlare incisivo, a pennellate decise, ecco cosa diceva alla vigilia di un suo viaggio apostolico nel 1970.

*“La Chiesa sta storicamente compiendo, quasi a sua insaputa, il disegno cristiano della salvezza. Lo potremmo forse chiamare questo quadro il dramma delle sproporzioni: quando Dio entra in scena, nella nostra scena umana, terrena e storica, quale equilibrio di proporzioni vi può essere?”*

Disegno di Giacomo  
Manzù donato  
dall'artista in omaggio  
a Giorgio La Pira e  
alla sua opera di pace



*E potremmo figurarci, per comodità concettuale, questo quadro così: lo scenario è la storia, questo nostro tempo, nel quale stiamo cercando «i segni dei tempi»; uno scenario disuguale, pieno di luce e di tenebre, devastato da raffiche d'uragano che sembrano irresistibili, le ideologie moderne; e da qualche fresca brezza di primavera, i soffi dello Spirito. Su questo scenario tre personaggi: uno, che tutto lo occupa, la moltitudine incalcolabile degli uomini d'oggi, crescenti, coscienti, come non lo erano stati mai, carichi di strumenti formidabili che danno loro potenza, che sa di prodigio, angelico o diabolico, salutare o micidiale, e che li rende dominatori della terra e del cielo e spesso schiavi di se stessi; giganti sono, e barcollano deboli e ciechi, agitati e furiosi in cerca di quiete e di ordine, sapienti su ogni cosa e scettici su tutto e sul proprio destino, sfrenati nella carne e folli nello spirito... Un carattere pare per tutti comune: sono infelici, manca loro qualche cosa di essenziale. Chi li può avvicinare? Chi istruire su le cose necessarie alla vita, quando tante ne conoscono di superflue? Chi li può interpretare e può sciogliere in verità i dubbi che li tormentano? Chi svelare ad essi la vocazione, ch'essi hanno implicita nei loro cuori? Sono oceano queste folle, sono l'umanità. Essa occupa tutta la scena, essa vi passa lentamente e tumultuosamente: è lei che fa la storia.*

➔➔ Segue nella prossima pagina

## PERSONAGGI della NOSTRA PARROCCHIA

A 22 ANNI il BATTESIMO  
e l'ESPERIENZA della  
COMUNITÀ GIOVANI

**M**iriam Graziosi, studentessa di legge in Bicocca, esperienze di volontariato. Un quadro che, per molti suoi coetanei, si potrebbe definire già più che completo, ma che per lei necessitava ancora di un tassello fondamentale: per questo, circa due anni fa, la scelta di cercare, su internet, i contatti della parrocchia – “Ci passavo davanti andando a scuola” – e la telefonata a don Natale per parlargli della scelta di voler ricevere il battesimo. “Quando lo racconto molti mi chiedono se ho avuto un'illuminazione, una conversione come quella dell'Innominato dei Promessi Sposi, ma non è così. Anche se i miei genitori non mi hanno battezzata non provengo da una realtà completamente estranea alla fede, ho sempre fatto religione a scuola e anche se non posso dire di

➔➔ Segue nella prossima pagina

## IN QUESTO NUMERO

- ❖ **Settimana Santa**  
Dalla penna di don Natale
- ❖ **Personaggi** A 22 anni il Battesimo e l'esperienza della Comunità Giovani
- ❖ **L'Africa più Comune**  
Un Reportage da Lontano
- ❖ **Calendario Parrocchiale**  
Tutti gli appuntamenti del mese
- ❖ **Bilancio**  
Pensierosi ma con fiducia
- ❖ **Archivio Parrocchiale** Chi arriva, chi si sposa, chi ci lascia
- ❖ **Nella vigna del Signore**  
I lavori del CCP
- ❖ **Percorso Catechesi Adulti**  
Dio Cammina con gli uomini
- ❖ **Freschi di stampa**  
Libri appena usciti letti per voi
- ❖ **Passaparola**  
L'unico modo di leggere la Storia
- ❖ **Cineforum** I nostri film
- ❖ **Dalla Nostra Scuola d'Infanzia**  
Viaggio in Allegria
- ❖ **Indirizzi Utili**

➔ Segue dalla pagina precedente

Ma ecco un altro personaggio. Piccolo come una formica, debole, inerme, minimo. Egli cerca di farsi largo in mezzo alla marea delle genti, tenta di dire una parola, si fa ostinato, cerca di farsi ascoltare, e assume aspetto di maestro, di profeta; assicura di non proferire parole sue, ma una parola arcana e infallibile. Ma ciò che più colpisce dal confronto che si è prodotto con questa presenza, ecco, è la sproporzione: sproporzione del numero, sproporzione di qualità, di potenza, di mezzi, sproporzione d'attualità... Ma il piccolo uomo, e voi avete compreso chi è: è l'apostolo, è il messaggero del Vangelo, è il testimoniaio; in questo caso, sì, il Papa, che osa misurarsi con gli uomini. Davide e Golia? altri dirà: Don Chisciotte... Scena irrilevante. Scena superata. Scena imbarazzante. Scena pericolosa. Scena ridicola. Così si sente dire! E le apparenze sembrano giustificare questi commenti. Ma il piccolo uomo, quando riesce ad ottenere un po' di silenzio e qualche ascoltatore, parla con un tono di certezza tutto suo; dice però cose inconcepibili, misteri d'un mondo invisibile, e pur vicino, il mondo divino, il mondo cristiano, ma misteri... E alcuni ridono, altri gli dicono: ti ascolteremo un'altra volta, come capitò a S. Paolo nell'Areopago di Atene (At. 17, 32-33).

Però qualcuno là ha ascoltato, e sempre ascolta e si accorge che in quella flebile e



sicura parola si distinguono due accenti singolari e dolcissimi, i quali risuonano meravigliosamente nel fondo del loro spirito: l'accento di verità e l'accento di amore. Si accorgono che la parola non è che strumentalmente di colui che la pronuncia: è una Parola a sé, una Parola d'un Altro. Dov'era e dov'è questo Altro? Chi era e chi è questo Altro? Non poteva e non può essere che un Essere vivo, una Persona essenzialmente Parola, un Verbo fatto uomo, il Verbo di Dio. Dov'era e dov'è il Verbo di Dio fatto carne? Perché oramai era ed è chiaro ch'Egli era ed è presente! E questo è il

➔ Segue dalla pagina precedente

aver sempre creduto, raggiunta una certa maturità mi sono resa conto che credevo, e mi sembrava sciocco credere e non battezzarsi", anche se "nessuno dei miei amici è praticante", chiarisce Miriam, "nessuno di quelli extra-oratorio, naturalmente" – si corregge subito. Perché, in quella telefonata, don Natale – oltre a presentarle il percorso di catecumenato – le ha anche proposto di entrare a far parte della Comunità Giovani, che raccoglie giovani dai 19 ai 25 anni, "perché non è che quando ti battezzati è finita lì, se no cosa ti sei battezzata a fare?".

La comunità, mi racconta Miriam, raccoglie complessivamente oltre 50 giovani, si trova ogni lunedì e ha come riferimento don Alessandro. Lo spirito è quello di camminare insieme nella fede e seguire, in parallelo, più di un percorso di catechesi, con l'idea di avere un appuntamento mensile per ciascuno dei filoni. Il primo è B2, be two, "che definirei una versione più divertente e interattiva – e aperta anche ai single – del corso fidanzati. Insomma, una preparazione alla vita di coppia" mi dice Miriam, "ed è senza dubbio il più frequentato". Poi ci sono gli incontri Pearl Jam, "nei quali don Alessandro sceglie un passo delle Sacre Scritture o un argomento e ci costruisce un ragionamento che riguarda anche la vita di tutti i

giorni". Nel terzo percorso, Gesù Ebreo nei Vangeli, Muriel Pusterla – laureata in scienze religiose – accompagna i partecipanti alle radici della Parola. Il quarto filone di incontri (quest'anno dedicato ai cambiamenti della società) è direttamente organizzato dalla segreteria, ovvero da un gruppo di giovani della comunità – quest'anno sono sette, tra cui la stessa Miriam – che si prendono l'impegno di seguire più attivamente le attività, organizzare mese per mese gli incontri, seguire insomma in prima persona la vita del gruppo e, con l'arrivo della bella stagione, anche l'organizzazione di una vacanza estiva. "Un'esperienza volta a creare maggior comunione nella comunità giovani, favorire la conoscenza. Deve avere un valore dal punto di vista della fede, naturalmente, e non essere semplicemente la vacanza di un gruppo di amici" – mi spiega – "Quest'anno si pensava ad una settimana di servizio e preghiera a Taizé". Dai racconti di Miriam traspare l'entusiasmo di chi sta vivendo un periodo speciale: il passo importante del Battesimo e insieme la bellezza di sentirsi parte di una comunità. "All'inizio ero restia ad essere catapultata in un gruppo già formato, con persone che si conoscono da anni. Tutti ricordiamo come ci si sente a scuola, in classe, spesso divisi in gruppetti, con gente che si parla alle spalle. Qui in comunità è incredibile come un numero bello grosso di persone riesca a non creare divisioni e a farti sentire accolto".

Marco Lombardo

terzo personaggio della scena del mondo: il personaggio che la sovrasta e la occupa tutta là dove gli è fatta accoglienza, per una via distinta, ma non insolita al sapere umano, per via di fede".

Ci accorgiamo che in cinquant'anni il primo personaggio non si è fatto più mansueto. Nella Settimana Santa il terzo personaggio si impone nella sua verità di croce e risurrezione, quindi di mistero totalmente altro. Nello stesso tempo sentiamo la sua estrema vicinanza mentre si accosta alla infelicità e al tormento dell'umanità. Chi aiuterà l'umanità ad

accoglierlo "per via di fede" Qui c'è spazio per il secondo personaggio che siamo noi, ciascuno di noi che trema nella sproporzione spaventosa tra la propria pochezza e la vertigine del compito che gli è dato. Ma la forza del secondo personaggio non è in sé, è in Gesù che dice "così non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora?". Come i discepoli non siamo abbandonati al dramma della sproporzione: è la forza di Dio che si manifesta nella liturgia della Settimana Santa, assoluta risorsa per il nostro cuore.

Don Natale



Un reportage da lontano

# L'Africa più comune



*A diciotto anni mi sono ritrovata quasi per caso in Guinea-Bissau all'inizio di Gennaio. Dieci miseri giorni, che però hanno determinato in me un "prima" e un "dopo" la mia Africa.*

**S**ebbene lo scopo del viaggio fosse lavorare nell'orfanotrofio di "Casa Bambaran" a Bissau, oltre a vedere molte altre realtà come l'ospedale pediatrico, alcune chiese, il mercato del Cocheiro, il liceo della curia "Jo o XXIII" e la radio principale del Paese "Sol Mansi", nel weekend siamo stati fino all'estremo est del Paese.

Non vorrei però incentrare l'articolo sulla mia percezione della realtà africana, sugli aneddoti particolari, né sui bambini dell'orfanotrofio a cui mi sono affezionata.

Mi sembra invece più interessante scrivere dei momenti vuoti, ad esempio pasti o visite. Ciò che infatti più mi resterà impresso della cultura africana è la loro capacità di gestire il silenzio o la noia senza preoccupazione. Non era raro infatti che la conversazione fosse ripetitiva, eppure ogni volta il sorriso che ricevevo era sincero e non ho mai avvertito un cosiddetto "silenzio imbarazzante". Persino all'orfanotrofio inizialmente mi ritrovavo intimorita dai momenti morti in cui i bambini dormivano, ma in realtà non sono mai stata lì senza uno di loro già sveglio in braccio.

Un aneddoto degno di essere ricordato è quando Roberto, cinque anni, iniziò a ritmare e ripetere una frase. Sulla scia del suo entusiasmo noi altri abbiamo iniziato a battere il tempo con le mani. Loro allora cominciarono a cantare con lui che prese a ballare. Mancavano solo gli strumenti, ma non ci volle molto perché l'ultimo della banda portasse una tanica vuota e con due bastoni tenesse il tempo. Padre Alberto, quando

ci vide, ci definì un cinema: tutto da guardare.

Un episodio simile avvenne durante il viaggio, nel centro di recupero nutrizionale di Gabù. Un posto nonostante tutto sereno, nel cui giardino stavano delle mamme con i loro figli in braccio o nel bambaran, la tipica fascia legata alla vita con cui li appoggiano alla schiena. Padre Alberto e Suor Florinda erano in riunione, per cui noi eravamo liberi. Giulia, la mia compagna, osò chiedere a una mamma di provare il bambaran. Una volta messo, la donna per intrattenere il bambino iniziò a ritmare una formula allo stesso modo di Roberto, seguita poi da tutte noi.

L'ultimo degli aneddoti musicali, a Nijabijão fummo presentati alla famiglia del capo del villaggio, composta da lui, le sue mogli e uno stormo di bambini. Gli stringemmo la mano mentre i suoi figli in fila si inchinavano uno a uno. Padre Alberto fece le solite e ripetitive presentazioni, ma poi venne una donna che senza motivo ballò, facendoci ovviamente iniziare a battere le mani come al solito.

Durante i pasti non si parlava sempre, eppure ero serena quando tornavo dopo una giornata faticosa e sentivo Padre Guerino raccontare storie, parlavo con Fabio dell'etnia guineana Balanta, guardavo con Padre Luca video di danze isolate, oppure ripensavo al giorno stesso o a quando sarei tornata a casa.

Quando questo alla fine è avvenuto, sono stata presa anche io dal mal d'Africa. Come avrei fatto a rimanere impassibile davanti a un modo diver-



CALENDARIO  
PARROCCHIALE

## Aprile

**Domenica 14** Domenica delle Palme

- 9.30 processione dai giardini di via Venini. Messa animata da Ado
- ore 11.00 introduzione alla Settimana Santa per gli Ado
- ore 16.00 Battesimi

**Giovedì 18**

- ore 16.00 Messa con lavanda dei piedi per i ragazzi dell'Oratorio
- ore 21.15 Messa in Coena Domini

**Venerdì 19**

- ore 15.00 celebrazione della Morte del Signore
- ore 21.00 via Crucis Decanale

**Sabato 20**

- ore 21.15 Veglia Pasquale

**Domenica 21**

Pasqua di Resurrezione

**Domenica 28**

II domenica di Pasqua

## Maggio

**Domenica 5**

III domenica di Pasqua

- Messa animata da seconda elementare e successivo incontro
- ore 16.00 Battesimi

**Sabato 11**

- ore 9.00 ritiro comunicandi e genitori
- 16.30 e 18.30 Cresime

so di vivere addirittura i momenti più comuni? Molte opinioni che sembrano banali per il largo uso si sono rivelate vere. Si dice spesso infatti che viaggiare sia fondamentale, ma si finisce per non crederci. Invece un mondo diverso può davvero risolvere i nostri limiti più insormontabili. Io sono giovane, questa esperienza sarà come un trampolino per molte altre, ma nessuno è escluso da questa necessità, oserei dire, sociale.

*Alessandra Lorenzetti*

## Penserosi ma con fiducia

# Il Bilancio parrocchiale

*Anche quest'anno il CAEP ha concluso i suoi lavori presentando il rendiconto per la gestione 2018, costituito da Entrate ed Uscite e da una Situazione Patrimoniale.*

Il prospetto sottostante riporta i principali capitoli di entrate ed uscite per il 2018 e il 2017. In questo breve articolo vogliamo solo segnalare i dati principali del rendiconto, che sarà più diffusamente illustrato nel prossimo numero di Progetto. Il totale delle Entrate della gestione istituzionale è risultato allo stesso livello dello scorso anno, ma si evidenzia ancora una volta una leggera contrazione delle offerte correnti (-2,5%), come pure una significativa riduzione dei contributi da enti pubblici (è terminato il contributo dalla Fondazione Vismara per il progetto Oltrescuola) e dei contributi caritativi (in parte per una riclassifica di entrate per raccolte finalizzate nelle partite di giro).

Fortunatamente queste diminuzioni sono state compensate dal sostegno economico di un certo numero di parrocchiani che hanno aderito alle proposte fatte a fine 2017 con le raccolte mensili e gli impegni pluriennali ad un contributo straordinario. Grazie a queste offerte si è ulteriormente ridotto l'importo dei debiti per lavori effettuati negli scorsi anni. Rimane infatti solo una porzione residua, concordata con il fornitore che terminerà nel 2019.

Fra le Uscite del 2018 si nota un incremento delle retribuzioni dovuto all'assunzione di una persona per le manutenzioni e pulizie dell'oratorio e per l'assunzione della referente del progetto Oltrescuola. Altri aumenti sono da imputare ad una maggior esigenza di manutenzioni ordinarie sugli immobili. Proprio gli immobili, come già ampiamente comunicato in altri numeri di questo giornale e con altri mezzi di informazione, sono stati oggetto di ulteriori interventi sia programmati che non previsti. Nel corso del 2018 per i tre principali interventi (Muro dell'Oratorio, riscaldamento e danni da fulmine) sono stati pagati solo € 47.685,12 che sono indicati fra le uscite per manutenzioni straordinarie. Il rimanente



importo da corrispondere ai fornitori, al netto dei contributi comunali, ammonta a circa € 113.000 che graverà sul rendiconto 2019. Mentre possiamo affermare che il 2018 sotto l'aspetto economico/finanziario è risultato un anno positivo, non possiamo dimenticare che ci ha lasciato una pesante eredità di debiti per i lavori che si sono dovuti prorogabilmente sostenere. Per questo motivo il CAEP sollecita ancora una volta tutti i parrocchiani ad una maggior corresponsabilità sulla Casa Comune, con la partecipazione alle iniziative già in atto: raccolta mensile nelle buste predisposte a tale scopo, impegno pluriennale ad un contributo straordinario e un piccolo aumento



### Dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE

#### Sono rinati battezzati in Cristo

Benda Baccarini  
Martina Gualco  
Pietro Cardì  
Benda Baccarini Sacchetti

#### Ci hanno preceduto nella casa del Padre:

Nome	di anni	Età
Razzoli Giuseppe	63	
Tolusso Linda	88	
Civero Angelo	71	
Orlandi Maria Luisa	92	
Gionso Clelia	96	
Anzanello Norma	91	
Ragazzi Anna	80	
Reali Vittorio	91	
Varesi Severina	101	
Monari Alma	99	
Dal Farra Fernanda	91	
Saccon Antenore	94	
Valentini Valentina	92	

	2018	2017	Variazione %	
Entrate istituzionale	684.609,00	680.135,00	0,7	Maggiori uscite per remunerazioni dipendenti (1 assunzione nel 2018) e per manutenzioni ordinarie.
Uscite istituzionali	584.546,00	561.368,00	4,1	Maggiori uscite per parziale pagamento delle manutenzioni straordinarie a seguito dei guasti e degli eventi atmosferici
Uscite straordinari	66.802,00	8.740,00	72,4	
Totale uscite	651.348,00	600.108,00	8,5	
Liquidità al 31/12	76.400,00	69.042,00	10,7	
Debiti residui pluriennali	86.894,00	124.254,00	-30,1	Riduzione dei debiti pregressi grazie ai contributi straordinario mensile ed annuale





## Nella Vigna del Signore **I Lavori del CPP**

Sessione 6 marzo 2019

**I**l tema all'Ordine del Giorno era "La Parola nell'educazione dei ragazzi e dei giovani". Don Alessandro, il Vicario dell'Oratorio, coadiuvato da due validi giovani, Francesco detto Geppo e Monia, ha fatto una presentazione articolata in diverse diapositive sullo sfondo della parabola del seminatore.

Come per la semente sparsa anche noi abbiamo il compito di diffondere la Parola nel campo che è il mondo, senza perderci di coraggio perché ci saranno sempre le spine ad ostacolarci. Si deve far capire ad un mondo refrattario che Dio non è mai ai margini della nostra vita, ma che ci sorregge, ci consola, ci aiuta.

L'Oratorio come prepara ragazzi e giovani? Don Ale precisa che bisogna sempre tener presenti due polarità: la buona semente da spargere e la presenza delle spine, che ci sono in tutte le età della fase educativa.

Si inizia con i bambini con l'assidua frequenza alla Messa domenicale e con gli incontri settimanali del Ciclo dell'Iniziazione Cristiana, cercando di avvicinarli ai contenuti della Fede, con le

vacanze comunitarie, con l'Oratorio estivo. Si avvicinano anche i genitori, che hanno un ruolo determinante per la presenza dei piccoli. Le spine sono costituite dalle famiglie che non vogliono, dalla pratica scolastica, dalla difficoltà di spiegare il catechismo. Si prosegue con i ragazzi delle medie. Si sta tutti insieme come gli Apostoli, con gli educatori che interpretano il "seguimi" di Gesù. In terza media c'è poi la scelta personale della professione di Fede: io credo. Le spine sono la difficoltà della scelta personale dopo la Cresima, la distanza tra la vita in Oratorio e il tessuto sociale, i caratteri che faticano a stare in gruppo.

Seguono gli Adolescenti e i maggiorenni (Ado e 18). Qui si passa dal gruppo alla cura della persona, del singolo, si insegna il servizio agli altri come scelta di vita, continuando nella comunione fraterna e nella preghiera. Si fanno raduni di spiritualità di tre giorni e dopo i 18 anni si invitano i ragazzi ad affacciarsi al mondo, dalla Parrocchia alla Chiesa grande. Le spine: le crisi di Fede, il mondo, impregnato di teorie che hanno



distrutto il senso del Sacro, e le famiglie che non facilitano il percorso, la fatica di sentirsi parte di un gruppo.

Infine ci sono i giovani, una comunità mista (oratoriani e non), nella quale si pratica il confronto come metodo per la Verità, l'educazione all'Amore come dimensione permanente, la missione verso il mondo che comincia con "Dai, vieni anche tu!", con incontri settimanali. Le spine: la continuità, la soglia d'attenzione, l'allontanamento tra 1 25 e i 35 anni, per poi spesso rientrare dopo sposati nei gruppi degli sposi, novelli o con figli, o dei battesimi.

Un'ultima diapositiva dal titolo "Fil rouge" riassume le belle abitudini da mantenere per il cammino di Fede:

l'Angelus, anche in casa, i ritiri spirituali, l'Oratorio estivo, le preghiere in Cappellina con il Salterio di Bose, le Confessioni, la partecipazione al Triduo Pasquale, convinti che Gesù ci ama.

La discussione assembleare ha mostrato entusiasmo per la realtà del nostro Oratorio, che come ha detto Don Sergio è un patrimonio da conservare e da tenere come base per gli anni futuri.

Don Natale concludendo ha detto di stare vicini all'Oratorio, aiutandolo a raggiungere i suoi obiettivi, ad aprire i recinti verso il mondo non facendosi scoraggiare dalla derisione di chi ci ritiene reperti del passato, perché crediamo.

*Roberto Bosisio*

della questua durante le Messe: quest'ultima proposta purtroppo fino ad oggi non ha trovato una grande accoglienza da parte dei fedeli. Si chiede di rinunciare ad un caffè o ad un dolcetto settimanale per corrispondere l'equivalente

(1 o 2 Euro) per il bene di tutta la comunità: le offerte che facciamo non vanno solo in manutenzioni, ma aiutano anche il nostro prossimo che spesso grazie al nostro piccolissimo sacrificio può vivere una giornata più decorosa e felice.

Quindi apriamo i nostri cuori (ed il nostro borsellino) quando passano gli incaricati per la questua e ricordiamoci che Dio ci ha insegnato a condividere quello che noi abbiamo e a non sprecare il superfluo.

*Rodolfo Besana e il CAEP*



Percorso di Catechesi  
per Adulti

## 2. Dio cammina con gli uomini

### 1 La rivelazione di Dio nella storia

CCC, 51/67

**N**ella vicenda storica concreta, con eventi e parole pronunciate e scritte, Dio comunica se stesso e il suo progetto di salvezza per tutto il genere umano: la rivelazione, che si dispiega nel tempo della preparazione (Antico Testamento) e in quello del compimento (Nuovo Testamento), rende tutti gli uomini suoi figli, uniti a Gesù Cristo mediante lo Spirito. Oggi, anche nel nostro paese, malgrado la secolarizzazione, permane una religiosità diffusa, ma non sempre saldamente fondata su una

fede propriamente cristiana. Questa religiosità è un primo orientamento verso il mistero, in quanto da sempre gli uomini cercano Dio e da sempre la provvidenza salvifica illumina e guida persone e popoli nella storia, infondendo in loro elementi di verità e di bontà. Pur accogliendo questi valori positivi della religiosità umana, la fede cristiana si pone a un livello più alto e impegnativo: è risposta alla rivelazione di Dio, che, in un particolare contesto storico, si volge all'uomo come interlocutore personale, manifestandogli progressivamente il suo progetto di salvezza fondato su Gesù Cristo.

Dio, per sua libera iniziativa, rivela se stesso ed il suo disegno d'amore per l'uomo, come ad un amico, e, pur invisibile, si esprime con eventi e parole intimamente connessi tra loro" (Concilio Vaticano II, Dei Verbum, 2), cioè attraverso una storia. Gli eventi confermano le parole, si compiono in

un tempo preciso, ma hanno valore universale. E' Dio stesso a comunicare il senso profondo attraverso i suoi messaggeri: eventi e parole, pronunciate e scritte, tracciano la storia terrena come dialogo costante tra Dio e l'uomo fino al suo culmine in Gesù Cristo. Dalla piccola regione della Palestina, in una posizione ideale per la diffusione del messaggio di Dio, parte questa vicenda, che procede da un tempo di preparazione (Antico Testamento), con le vicissitudini e le infedeltà del popolo di Israele guidato da Dio, verso la speranza dell'avvento del Messia. La rivelazione storica di Dio troverà la sua meta e il suo compimento in Gesù Cristo (Nuovo Testamento): in suo Figlio, nato da donna, la rivelazione è compiuta e nulla potrà essere aggiunto, se non rivelazioni su aspetti del Vangelo da vagliare con prudente discernimento, fino alla venuta gloriosa del Signore.

a cura di Barbara Giletto Forlanini



#### FRESCHI di STAMPA

I libri di questa rubrica li trovate al Banco della Buona Stampa situato in chiesa.

**Federico Russo** **ONE. UN MODO DI AVVICINARSI A DIO** San Paolo Edizioni, pp. 144, € 15,00. Non solo titoli di canzoni, non sono solo parole, sono manifesti di un'epoca musicale e non segnata dagli U2, il gruppo irlandese fondamentale per la storia del rock e vera bomba atomica fino alla metà degli anni Novanta.

**Nandini Capovilla, Betta Tusset** **NON SAPEVO CHE IL MARE FOSSE SALATO** Paoline Edizioni, pp. 128, € 13,00. Cinque storie d'immigrazione, di speranza, di

accoglienza, contro i troppi muri fisici e ideologici che l'Europa sta ergendo.

**Jean Druel** **CERCARE DI CAPIRSI** Queriniana Edizioni, pp. 88, € 10,00. «Lo scopo di questo libriccino è aiutare persone che vorrebbero imbastire un dialogo con altri credenti (o con non credenti), ma non sanno bene come e da dove cominciare. Vorrei cercare di aiutare tutte queste persone a entrare progressivamente in una maggiore complessità, verità e bellezza». Jean Druel.



**Paul Hinder** **UN VESCOVO IN ARABIA** EMI edizioni, pp. 208, € 18,00. «Bianco e nero, e basta: non funziona così. E soprattutto non funziona così alcun dialogo. L'analisi delle differenze è nemica della spettacolarizzazione emotiva e della mobilitazione. Quando si vive in regioni come la nostra, allora tutto diventa più frammentario, perché noi facciamo altre esperienze».





## Passaparola **L'unico modo di leggere la storia**

*Il primo venerdì di Quaresima, il nostro Vescovo ci ha accompagnato nella via crucis cittadina, nel quartiere della Comasina.*

**E'** la riflessione che ha proposto al termine che vorrei condividere con voi, almeno in alcuni passaggi...

*“Si può raccontare la storia di Gesù che porta la croce con l'intento della cronaca, o col piglio della protesta. Si possono alzare gli occhi al cielo con il grido della disperazione che chiama in causa la volontà di Dio e domanda i perché...”*

Noi abbiamo scelto di incamminarci su questa strada con le parole dei salmi.

Noi ci siamo messi in cammino alla sequela di Gesù sulla via della croce per esprimere il nostro desiderio di professare la fede, leggendo la nostra storia alla luce della storia di Gesù e per riconoscere che riusciamo a capirci qualche cosa se rileggiamo la nostra storia nella preghiera”.

Mi capita spesso, anche in questi giorni, di entrare in contatto con persone che sono alla ricerca di una chiave di lettura della propria esperienza, magari contraddittoria,

magari difficile, talvolta senza apparente significato.

Mi capita di entrare in contatto con le domande dei giovani, coi perché dei bambini e con il silenzio perplesso di tanti adulti.

E credo di poter accogliere con grande riconoscenza questo invito del nostro vescovo che ci indica una modalità non solo per ripartire dalla storia dopo averne preso atto, ma addirittura per dare al nostro vissuto una piena interpretazione: la strada della preghiera.

Dunque dico anzitutto a me stesso e anche a te:

*se vuoi capire in profondità quello che vivi, se vuoi interpretare la tua esistenza lasciando che venga alla luce, continua a pregare, impara a pregare, cerca di pregare.*

*don Alessandro*

### CINEFORUM

**Cinema PALESTRINA**  
Via Palestrina, 7 Milano

#### CINEFORUM del GIOVEDÌ

Proiezione pomeridiana ore 16.00 e 18.30. Proiezione serale con presentazione e dibattito ore 21.00 a cura di G. Zappoli (My Movies) e A. Autieri (Box Office). Ingresso € 5-6,00 – abbonamento pomeridiano €64, serale €80.

2 maggio

**UN AFFARE DI FAMIGLIA** di Kore'eda Hirokazu con L. Franky, S. Andô Dramm. Giappone,



2018, 121 min.

9 maggio **LOVELESS** di Andrey Zvyagintsev con M. Spivak, A. Rozin. Dramm. Russia, 2017, 128 min.

16 maggio **DOGMAN**

di Matteo Garrone con M. Fonte, E. Pesce. Dramm. Italia, 2018, 100 min.

23 maggio **A QUIET**

**PASSION** di Terence Davies con C. Nixon, J. Ehle. Biografico, Dram. Gran Bretagna, Belgio, USA, 2016. 126 min.

30 maggio **LA MELODIE** di

Rachid Hami con K. Merad, S. Guesmi. Dramm. Francia, 2017, 102 min.

Dalla nostra Scuola dell'Infanzia

## Viaggio in allegria

*Tra laboratori di interclasse, attività di sezione, spazi dedicati ad inglese, educazione motoria e musica, uscite didattiche, feste, giornate a tema, continua con entusiasmo e allegria il nostro "Viaggio", argomento della programmazione di quest'anno alla Scuola dell'Infanzia SS.Redentore.*



**T**uttavia in queste righe per una volta non mi soffermerò su tutto ciò che di bello facciamo quotidianamente, ma sul valore che per noi è in cima alla lista delle priorità, cioè sull'importanza che diamo all'unicità di ogni singolo/a bambino/a.

Potete immaginare come è bello per noi vedere la crescita di ciascun piccolo e vivere insieme quotidianamente i grandi cambiamenti che avvengono nello sviluppo cognitivo, motorio, emotivo, socio-relazionale e spirituale di ognuno.

Da quando, 2 anni fa, abbiamo aperto la Sezione Primavera per i più piccoli lo notiamo ancor di più, in quanto accompagnandoli, alcuni fin dai 2 ai 6 anni nella crescita, ci accorgiamo dei veloci cambiamenti che si susseguono in questi anni preziosi, più che in qualsiasi altra epoca della vita!

Il compito della nostra scuola è quello di accompagnare ogni bambino/a, con le proprie caratteristiche e peculiarità in ogni momento, affiancando e collaborando con la famiglia nel delicato e affascinante compito educativo.

Ma cosa contraddistingue la nostra

**C'È ANCORA QUALCHE POSTO per l'A.S. 2019/20**

**A**spettiamo proprio te!  
Vieni a trovarci e ti daremo tutte le informazioni necessarie  
mail: [direzione@scuolainfanziairedentore.it](mailto:direzione@scuolainfanziairedentore.it)  
[www.scuolainfanziairedentore.it](http://www.scuolainfanziairedentore.it)

Scuola dell'Infanzia parrocchiale? Prima di qualsiasi attività o proposta didattica, è la predilezione della "comunicazione empatica" e di conseguenza la valorizzazione della unicità di ogni bambino/a. Ciò significa essere sempre realmente presenti in "quel" momento con l'ascolto autentico e profondo per "quel" bambino/a. I bisogni, le incertezze, i desideri, le richieste di aiuto, in una parola il "ben-essere" di ogni bambino/a è ciò che ci interessa primariamente!

Citando il prof. Aceti, che tempo fa ha tenuto una stimolante conferenza in Parrocchia, "dobbiamo vedere la luce nei nostri bambini e dare loro fiducia, sempre". Di conseguenza, per affrontare il distacco dalle figure genitoriali ed entrare nel mondo, il bambino deve sentire fiducia nelle sue capacità, oltre che sentirsi compreso ed aiutato a gestire le proprie emozioni, senza negare le possibili difficoltà e senza averne paura.

Ricordiamoci...non esistono brutti o bei caratteri, bambini capricciosi o giudiziosi, buoni o cattivi,... esistono solamente bambini con il proprio temperamento e le proprie emozioni!

*Laura Rolla,  
Coordinatrice Didattica*

### PARROCCHIA SS. REDENTORE

**Numeri e Indirizzi Utili** [www.parrocchiaredentore.it](http://www.parrocchiaredentore.it)

#### ORARI S. MESSE

**Feriali** 7.15 - 9.30 - 16.00 - 18.30

**Sabato** 9.30 - 18.30

**Festivi** 8.30 - 10.00 - 11.15 - 12.15 - 18.30

#### Segreteria Parrocchiale

9.30 - 12.00 da lunedì a sabato

15.30 - 18.30 solo il mercoledì

**Tel.** 02 6694498

**Fax** 02 6697251

Sagrestia 02 87240491

[segreteria@parrocchiaredentore.it](mailto:segreteria@parrocchiaredentore.it)

#### Centro Ascolto Caritas

Martedì e Giovedì: 16.00-18.00

**Tel.** 02 6705181

**Casa Accoglienza** 02 87240490

#### Associazione GRATIS

02 87241923

#### SCUOLA MATERNA

**Direzione Tel.** 02 6704677

**Fax** 02 66986082-

Suore Comunità 02 6704677

#### ORATORIO

[oratorio@parrocchiaredentore.it](mailto:oratorio@parrocchiaredentore.it)

da lun. a sab: 16.00-19.00.

Domenica: 11.00-12.00

e 16.00-19.00.

**Tel.** 02 36756109

#### SACERDOTI

**Don Natale Castelli** (Parroco)

02 6694498 347 8517657

[don.natale.castelli@gmail.com](mailto:don.natale.castelli@gmail.com)

**Don Alessandro Noseda**

(Vicario)

02 67384112 328 8861369

**Don Sergio Didonè** (Vicario)

02 6700984

**Don Luigi Parisi** (Residente)

02 67384113

**Don Sonny De Armas**

(Residente) 324 0818905

**progetto**  
di comunità  
aperta

**Parrocchia SS. Redentore**

via L. Palestrina 5 - Milano

*Direttore responsabile*

Margherita Faustinelli

*Per contatti:*

[redazione.progetto@parrocchiaredentore.it](mailto:redazione.progetto@parrocchiaredentore.it)

*Registrato presso il Tribunale di Milano n° 426 del 19-11-1971. Stampa Pixartprinting.it*